



Carta delle rivendicazioni 2006

“L’unica battaglia che si perde è quella che si abbandona”

Con questa affermazione di una tenacia irrevocabile, le madri di Plaza de Mayo stanno combattendo da decenni per abbattere il silenzio ed ottenere giustizia per i 30.000 desaparecidos Argentini. A questa grande lezione di civiltà e coraggio si ispira la nostra Associazione.

Il coraggio è indispensabile per affrontare il Leviatano economico che con i suoi tentacoli feroci cerca di nascondere, giustificare e reiterare il proprio crimine.

Sono passati più di 10 anni dalle prime denunce depositate presso la Procura di Gorizia e sono centinaia i fascicoli aperti per i decessi causati dall’amianto; presto saranno altrettanti i fascicoli archiviati perché nulla, o poco più di nulla è stato fatto per risalire alle responsabilità di chi ha sacrificato al profitto la salute e la vita di centinaia di lavoratori ignari del rischio che stavano correndo. Questa situazione è vergognosa ed intollerabile e i familiari delle vittime sono sempre più mortificati da un comportamento che non brilla né per solerzia né per etica. Così non si fa altro che alimentare la sfiducia dei cittadini nei confronti della Giustizia

Dopo oltre dieci anni, siamo faticosamente giunti alla vigilia della prima udienza dibattimentale prevista il 7 dicembre 2006.

Non ci saremmo arrivati senza la determinazione, le dimostrazioni e gli eventi voluti con rabbia dai famigliari delle vittime che si sono uniti nell’Associazione esposti amianto di Monfalcone per ottenere ciò che la Costituzione repubblicana dovrebbe garantire a chiunque: **GIUSTIZIA!**

Conosciamo fin troppo bene le ragioni che hanno determinato le lungaggini che avrebbero potuto logorare la nostra determinazione, portandoci allo sfinimento

Nonostante ciò, l’esigenza di giustizia è intatta esattamente come lo era il primo giorno e come lo sarà sempre.

Chiediamo a tutti di mobilitarsi affinché si prenda coscienza del fatto che i **ritardi non producono** altro risultato che aggravare il rischio della prescrizione dei reati!

Chiediamo la vostra partecipazione alle nostre manifestazioni affinché i processi penali che stanno per iniziare siano condotti in modo moralmente accettabile.

Chiediamo verità e giustizia per tutte le vittime dell’amianto! Ora!

Vogliamo far sapere che non accetteremo sentenze nelle quali moralità e legalità non coincidano!

Vi chiediamo di partecipare al sit-in del prossimo 7 dicembre sotto le aule del tribunale di Gorizia mentre inizia il primo dibattimento penale.

Vi chiediamo di partecipare perché il coro dell’indignazione dovrà essere vasto ed intenso per essere udito e compreso da chi per più di dieci anni è stato sordo.

Vi chiediamo anche di considerare la fisiologica assenza del sindacato e della politica alle nostre manifestazioni... assenze compensate, almeno in parte, dall’assiduo sostegno delle Rsu e di quasi tutte le amministrazioni comunali del Territorio.

Esigiamo anche che si avviino progetti di ricerca per la cura, la prevenzione e l'assistenza per le persone che ora e nei prossimi anni contrarranno malattie causate dall'amianto!

Mettiamo in discussione la logica della politica sanitaria nazionale che, reputando irrilevante dal punto vista statistico, l'incidenza del mesotelioma pleurico, non lo considera come patologia su cui investire in ricerca **e reputiamo scandalosa l'assenza di riferimenti specifici per indirizzare gli ammalati ai centri di trattamento più adeguati per le neoplasie che derivano dall'esposizione all'amianto.**

Vi chiediamo di sconfiggere l'atteggiamento di rimozione verso il rischio amianto perché non è giusto subire un danno irreparabile alla salute ed immolarsi all'altare del dio profitto senza combattere.

Vi chiediamo di aiutarci a sconfiggere il fatalismo per effetto del quale si accettano con passiva rassegnazione morte, dolore e ingiustizia...

Vi chiediamo di aiutarci a rompere la consegna del silenzio grazie alla quale il Leviatano economico continua a difendere il proprio criminale calcolo di profitto: ***costa meno risarcire un operaio morto che rispettare le norme di sicurezza.***

Chiediamo a tutte le persone che hanno ottenuto i benefici previdenziali per l'esposizione all'amianto di sostenere le rivendicazioni contenute in questa carta ed a partecipare alle manifestazioni promosse dall'associazione esposti amianto.

Chiediamo l'attivazione immediata dell'Osservatorio intercomunale sull'Amianto che dopo essere stato approvato all'unanimità **-ben cinque (5) anni fa (sic!)-** dai consigli comunali di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, San Canzian D'Isonzo, Fogliano-Redipuglia, Turriaco, Sagrado, San Pier d'Isonzo e Doberdò del Lago e dall'Azienda per i servizi sanitari, inspiegabilmente non è stato ancora attivato.

Chiediamo ai comuni di assicurare continuità agli assessorati all'emergenza amianto da legislatura a legislatura perché non in tutti i comuni nominati, la delega è stata assegnata dopo le ultime tornate elettorali.

Chiediamo alla Provincia di Gorizia di attivarsi per attuare gli impegni assunti in campagna elettorale sul fronte amianto, in particolare il progetto per la rimozione delle piccole quantità d'amianto dei privati.

Abbiamo un sogno: la messa al bando definitiva dell'amianto in tutto il mondo. Ricordiamo che in troppi paesi c'è ancora chi specula vergognosamente sulla salute delle persone.

Per questo continuiamo a lottare e per questo chiediamo a tutti i cittadini di unirsi a noi in questa battaglia che, a partire dall'uso criminale dell'amianto si estende a tutte le lavorazioni che mettono a rischio la salute.

Siamo al fianco di chiunque si batta per il diritto alla salute nei territori e nei luoghi di lavoro.

"L'unica battaglia che si perde è quella che si abbandona".

AMIANTO MAI PIU'